

Maschi: Confindustria sbaglia, la Regione fa bene sui Fondi Ue. Le imprese devono dimostrare il loro valore nella competizione sui finanziamenti diretti

PESCARA Assessore Carlo Maschi, Confindustria critica la Regione sull'utilizzo dei fondi europei. Primavera e Marramiero dicono che non ha le competenze giuste. «Mi piacerebbe sapere su che base fanno questa affermazione. La Regione dal 2009 ha sempre utilizzato bene i fondi e se l'Abruzzo è uscito dalle secche della crisi lo deve anche a questo. Inoltre faccio notare che sono i tavoli partenariali a decidere dell'utilizzo dei fondi. Lì la Regione è una delle parti assieme ai sindacati e a Confindustria. Se Confindustria dice che l'Abruzzo non ha colto l'obiettivo, fa un'autocritica». In realtà la questione delle competenze è in relazione al nuovo quadro finanziario 2014-2020... «Nel quadro finanziario pluriennale non sono mutati i criteri che Confindustria individua. Il sistema dei finanziamenti diretti e indiretti esiste dal 2000. Che cosa si è modificato? «Si è modificata la macrocondizionalità ex post». Ossia? «Tutti gli stati membri devono adeguare le normative per utilizzare al meglio i fondi per obiettivi. Quello che invece deve fare Confindustria è inserirsi all'interno dei finanziamenti diretti che non passano attraverso la Regione e che sono importantissimi, penso al programma Horizon che vale 70 miliardi. Lì Confindustria può dimostrare la sua capacità facendo proposte direttamente alla Comunità europea». Il Patto per lo Sviluppo propone che la gestione dei fondi sia unitaria e non divisa tra i vari assessorati, è d'accordo? «È nel tavolo partenariale che si decidono le cose. Lì bisogna partecipare in maniera massiccia». Che mi dice dei 150 milioni dei vecchi programmi che restano bloccati in Regione? «Non riguarda utilizzo dei fondi ma la burocrazia interna, ma se la Ragioneria dello Stato ci ha messi al primo posto tra le Regioni Italiane per utilizzo dei fondi Fesr ci sarà una ragione».

